

FATTORI DI RISCHIO**2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA****2.1 Rischi connessi alle Azioni di Risparmio di Categoria B**

Alla Data della Nota Informativa le Azioni di Risparmio di Categoria B non sono negoziate in alcun mercato, in quanto azioni di nuova categoria di nuova emissione.

La Società in data 2 luglio 2012 ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle Azioni di Risparmio di Categoria B sul MTA. L'ammissione alla quotazione delle stesse è stata disposta da Borsa Italiana con provvedimento n. 7523 del 5 luglio 2012. La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni di Risparmio di Categoria B sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.4, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione delle Azioni di Risparmio di Categoria B a seguito dell'Offerta.

Tuttavia, anche qualora Borsa Italiana disponesse l'inizio delle negoziazioni delle Azioni di Risparmio di Categoria B presso il MTA, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per tali azioni. Pertanto le Azioni di Risparmio di Categoria B potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo, o presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Inoltre, a seguito del completamento dell'Offerta, il prezzo di mercato delle Azioni di Risparmio di Categoria B potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e potrebbe, pertanto, non riflettere i reali risultati operativi del Gruppo, analogamente a quanto indicato al successivo fattore di rischio 2.2.

Con riferimento alla distribuzione dei dividendi, si segnala che l'articolo 27 dello Statuto sociale prevede che alle Azioni di Risparmio di Categoria B sia assegnato un dividendo privilegiato per azione fino al 6,5% della parità contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B. Alle Azioni di Risparmio di Categoria B spetta inoltre un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari al 5,2% della parità contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.

Tali privilegi sono tuttavia subordinati alla remunerazione delle Azioni di Risparmio di Categoria A che conferiscono il diritto ad un dividendo privilegiato fino ad Euro 6,5 per azione e un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 5,2 per azione. Sussiste pertanto il rischio che gli eventuali utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea non siano – anche in ragione della sopra descritta subordinazione – sufficienti a remunerare i portatori delle Azioni di Risparmio di Categoria B nella misura stabilita dallo Statuto sociale.

Si segnala infine che sia il sopra descritto diritto agli utili, sia il diritto al rimborso del capitale in sede di liquidazione della Società (articolo 31 dello Statuto sociale) attribuiti alle Azioni di Risparmio di Categoria B sono parametrati alla parità contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B, da intendersi come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni di Risparmio di Categoria B ed il numero complessivo delle azioni della categoria medesima (la "**Parità Contabile**"). Nel corso del tempo, peraltro, il parametro potrà variare a seguito di nuove emissioni di Azioni di Risparmio di Categoria B, in dipendenza dell'importo del prezzo di sottoscrizione che, nel contesto di tali nuove eventuali emissioni, sarà imputato a capitale sociale.

A seguito dell'Aumento di Capitale, per effetto dell'emissione delle Azioni di Risparmio di Categoria B alle condizioni di prezzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione del 5 luglio 2012, la Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B sarà pari ad Euro 0,565, pari al Prezzo di Offerta delle Azioni di Risparmio di Categoria B; ne consegue che, fino a quando la Parità Contabile delle Azioni di Categoria B resterà immutata, il dividendo privilegiato, il dividendo complessivo maggiorato e l'importo relativo alla prelazione nel rimborso del capitale delle Azioni di Risparmio di Categoria B saranno rispettivamente pari ad Euro 0,036725, Euro 0,02938 ed Euro 0,565.

FATTORI DI RISCHIO

Qualora la Società dovesse in futuro effettuare operazioni sul capitale che comportino una diminuzione del valore della parità contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B, i diritti patrimoniali sopra menzionati attribuiti a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B subiranno conseguentemente e automaticamente una riduzione in termini assoluti.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto al Capitolo 4, Paragrafo 4.1 e 4.5.2 della presente Nota Informativa.

Si segnala inoltre che alcuni soci dell'Emittente titolari di Azioni di Risparmio di Categoria A hanno sollevato rilievi in merito alla legittimità delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, confermate dall'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2012, riguardanti l'eliminazione del valore nominale delle azioni e l'Aumento di Capitale, in quanto ritenute lesive dei diritti della categoria e, come tali, da sottoporre all'approvazione dei titolari di azioni di risparmio ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b), del TUF. Uno di tali soci ha richiesto al rappresentante comune degli azionisti di risparmio di convocare la relativa assemblea al fine di valutare tali profili di ritenuta illegittimità ed assumere le deliberazioni del caso. Per maggiori approfondimenti circa le questioni sollevate e le proposte formulate da tale azionista, si rinvia alla relazione redatta dall'azionista e pubblicata in vista dell'assemblea poi convocata per i giorni 11, 12 e 13 aprile 2012.

L'assemblea ha avuto luogo il 13 aprile 2012 in terza convocazione e, sullo specifico argomento in esame, ha deciso di soprassedere dalla votazione, dando tuttavia mandato al rappresentante comune di (i) svolgere, con l'ausilio di consulenti indipendenti, approfondimenti in merito a tali questioni, (ii) verificare le azioni potenzialmente esperibili e (iii) riferire ad una successiva assemblea speciale da convocare a tal fine.

Il rappresentante comune degli azionisti ha dunque incaricato un consulente legale ed un consulente tecnico-finanziario di verificare gli effetti delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, confermate dall'Assemblea del 27 giugno 2012, e di esprimere il loro parere su un possibile pregiudizio derivante alla categoria degli azionisti di risparmio per effetto della loro approvazione. I pareri raccolti dal rappresentante comune degli azionisti hanno dato esito negativo, nel senso che le deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 non sono state ritenute lesive degli interessi degli azionisti di risparmio. A seguito di tali approfondimenti, il rappresentante comune ha proceduto a convocare l'assemblea degli azionisti di risparmio per il 29 giugno, 2 e 3 luglio 2012 ed a pubblicare una relazione unitamente ai due pareri citati. In tale contesto, il rappresentante comune ha comunicato le dimissioni dalla carica convocando l'assemblea anche al fine della sua sostituzione. Per maggiori approfondimenti circa il contenuto dei due pareri, l'ordine del giorno dell'assemblea e la relazione del rappresentante comune si rinvia alla documentazione pubblicata in riferimento a tale assemblea. L'assemblea si è tenuta il 3 luglio 2012 in terza convocazione ed ha deliberato di nominare un nuovo rappresentante comune degli azionisti di risparmio per il periodo di un triennio.

La medesima assemblea era stata altresì convocata per valutare gli effetti delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria dell'Emittente nei confronti dei diritti della categoria. In proposito, si segnala che nessuna decisione è stata assunta con riguardo a possibili iniziative da intraprendere in relazione a tali supposti effetti sui diritti della categoria.

Come indicato nelle relazioni degli amministratori predisposte in occasione delle due citate riunioni dell'assemblea straordinaria, la Società ritiene che l'emissione delle Azioni di Risparmio di Categoria B non sia soggetta all'approvazione dell'assemblea speciale dei titolari di azioni di risparmio. Tale valutazione non è tuttavia condivisa dai medesimi azionisti di risparmio di cui sopra.

Benché i due pareri sopra citati abbiano escluso che le deliberazioni assunte il 19 marzo 2012, poi confermate in data 27 giugno 2012, siano lesive dei diritti degli azionisti di risparmio, non si può escludere che alcuni di tali azionisti possano assumere iniziative volte a contrastare la realizzazione dell'Aumento di Capitale – e, comunque, l'esecuzione delle deliberazioni in esame – o al ristoro di presunti danni, iniziative di cui, pur confidando nella piena legittimità dell'operato degli organi della Società, non è allo stato possibile prevedere gli esiti.